

Resoconto audizione dei Presidenti RSN alla riunione CdA del 17 Febbraio 2020

I Presidenti dei comitati RSN sono intervenuti alla riunione del Consiglio di Amministrazione (CdA) in data 17/02/2020.

Presenti alla riunione

Prof. Nicoló D'Amico - Presidente
Dott. Gaetano Telesio - Direttore Generale
Dott. Filippo Maria Zerbi - Direttore Scientifico
Prof. Stefano Borgani - Consigliere
Dott.ssa Maria Cristina De Sanctis - Consigliere
Ing. Stefano Giovannini - Consigliere
Dott.ssa Grazia Maria Gloria Umana - Consigliere
Dott.ssa Maria Franca Partipilo - Segreteria del CdA

Definizione del ruolo e dei compiti dei comitati RSN

Il Presidente dell'INAF illustra il ruolo dei RSN e sottolinea che essi devono avere un minimo di risorse necessarie per le riunioni dei comitati. Il DG si adopererà in tal senso in tempi brevi. Al momento, pagare missioni per spostamenti o incontri dei comitati è complicato perché il tutto grava sul FOE su cui ci sono limiti di spesa imposti per legge. Non è quindi possibile al momento organizzare riunioni de visu.

I comitati dei RSN (CRSN) sono organismi consultivi del CdA e comunicano direttamente con esso. I presidenti dei comitati sono dei "portavoce" degli stessi. Il Consiglio Scientifico (CS) opera in modo indipendente dai raggruppamenti scientifici, dando la visione generale, mentre i CRSN rappresentano l'opinione della comunità scientifica di riferimento e costituiscono il canale di comunicazione diretto tra il CdA e la base.

Il confronto periodico con le UTG è importante. Esse sono intese come strutture facilitanti l'accesso alle grandi facilities e i CRSN possono coadiuvare tale compito evidenziando problemi esistenti e/o possibili soluzioni (un esempio può essere chiedere ad INAF del tempo garantito su alcune facilities di interesse della comunità). Analogamente, i CRSN possono svolgere un'azione propositiva, suggerendo progetti strategici che devono poi essere sottoposti al vaglio di DS, CS e CdA per la valutazione della loro coerenza con la politica scientifica dell'INAF e della sostenibilità economica. Se i comitati riescono ad essere autorevoli e rappresentano effettivamente gli interessi della comunità, il CdA non può fare a meno di prenderli in considerazione anche se va ovviamente considerato il vaglio e il parere degli altri soggetti. La comunità deve sentirsi vicina agli

organi dirigenziali e avere riscontro che le proprie richieste arrivano al CdA.

Dietro domanda esplicita dei Presidenti RSN, il DS precisa che l'interazione con le UTG e la DS va impostata, e che cio' puo' essere fatto attraverso il Regolamento di Organizzazione e Funzionamento (ROF). L'interazione avviene comunque "sul ramo decisionale discendente" (i.e. a scelte fatte in termini di quanto scritto nel piano triennale, pur non cancellando ovviamente la possibilità di essere propositivi - vedi esempi citati sopra). Nella visione del presidente, l'interazione con i RSN funziona alla stregua di "user committees allargati. Su domanda esplicita si conferma che la persona di riferimento per la DS è lo stesso Direttore.

Interviene il DG precisando che è importante che ogni organo e organismo rispetti il proprio ruolo, indipendente da quello degli altri, per avere un processo realmente democratico. C'è chi propone, chi esprime pareri e chi approva. Non ci può essere una commistione. Il CdA fa il "trade off" tra i vari pareri, in maniera trasparente e non decidendo mai in maniera verticistica.

Il Presidente comunica che per facilitare e rendere più dirette le comunicazioni tra CRSN e CdA, verrà identificato e delegato un consigliere del CdA con cui interfacciarsi. Viene accolta la proposta dei Presidenti dei RSN di organizzare un incontro dei CRSN con il CdA in occasione di almeno una delle relazioni previste dallo Statuto, in modo che la relazione venga illustrata anche oralmente permettendo un confronto costruttivo.

Al fine di agevolare la comunicazione si creeranno delle liste che coinvolgano tutta la comunità dei ricercatori. I coordinatori locali stanno provvedendo alla creazione liste locali di cui saranno amministratori. A livello nazionale, il CdA avalla la creazione di una lista comprendente tutte le liste locali. Le regole di gestione delle liste saranno concordate tra i diversi RSN e poi comunicati dai Presidenti RSN al CdA. Sono state inoltre create delle pagine istituzionali dei RSN e verranno date le credenziali per avere delle pagine in cui raccogliere tutta la documentazione che deve essere pubblica.

Piano Triennale

Uno dei compiti dei vari RSN è quello di contribuire a fornire input per la stesura del Piano Triennale (PT).

A lungo termine, l'idea è che si cominci molto presto (il PT va tipicamente approvato entro l'autunno), organizzando dei momenti pubblici attraverso i quali la comunità intera possa dare il suo contributo. I RSN potrebbero organizzare delle giornate dedicate. Si sottolinea più volte che lo sforzo da fare, affinché i pareri dei CRSN siano autorevoli, è quello di dare un quadro realistico e delle chiare priorità per i diversi progetti scientifici di interesse per la comunità. Si fa notare che la richiesta di segnalare in modo chiaro i progetti "strategici" per l'ente non è solo della dirigenza dell'INAF, ma anche del ministero. Un esempio di criterio

che può essere adottato nella prioritizzazione, condiviso dalla maggioranza dei presenti, è quello della numerosità di ricercatori dell'ente interessati o meno in un determinato progetto. Viene comunque lasciata ai RSN libertà di organizzare come ritengono più opportuno il lavoro.

Quest'anno, a causa del cambio di dirigenza e i conseguenti ritardi, si procederà a una revisione del PT già esistente in modo da arrivare alla sua approvazione entro il 31 maggio. Il compito dei RSN sarà quello di sfoltire e prioritizzare (come discusso sopra) la parte scientifica del PT esistente. La DS metterà a disposizione tutta la documentazione necessaria per portare avanti questo lavoro. Il direttore scientifico sottolinea infine che egli è l'editore del PT e non modifica l'input ricevuto dai diversi RSN.

PRIN, bandi di finanziamento e dottorati

Viene discussa la necessità di avere dei bandi PRIN (o, in generale, di finanziamento) che contengano criteri di valutazione chiari. Viene anche discussa la possibilità di avere un archivio con i progetti approvati o meno, con i giudizi riportati e la relazione finale scientifica allegata. Ovviamente queste cose vanno inserite chiaramente nel bando per avere tutte le autorizzazioni necessarie alla pubblicazione delle varie informazioni.

Nelle intenzioni della dirigenza c'è l'idea di creare dei finanziamenti a sportello e anche su questi i CRSN collaboreranno a definire dei criteri chiari e trasparenti.

Per il PRIN attuale, bisogna capire sulla base del bando quale possa essere il ruolo dei RNS. Il bando prevede la nomina di una commissione che può nominare dei referee esterni e il Presidente propone che la commissione possa essere nominata scegliendo i membri sulla base di rose di nomi fornite dai RNS. Poi ci faranno avere i dettagli, ma possiamo cominciare a parlarne all'interno dei comitati.

Viene posta una domanda riguardante i dottorati, su cui il CdA interagisce con i direttori e si evidenzia l'opportunità che i direttori, oltre a organizzare i contatti con vari atenei, consultino anche i CdS che includono i rappresentanti dei raggruppamenti. Ovviamente i RNS possono anche chiedere di investire di più in questo ambito se lo ritengono necessario.

Gabriella De Lucia - RSN1
Ilaria Musella - RSN2
Vito Mennella - RSN3
Andrea Melandri - RSN4
Ugo Becciani - RSN5